

## NARRATIVA ITALIANA/2. SILVANA GRASSO

# In Sicilia brilla una Luna che non può stare al Sole

### Una bambina affetta da una inguaribile malattia tra una madre angelica e un padre ricco e grottesco

LORENZO MONDO

**I**l romanzo di Silvana Grasso, *Solo se c'è la Luna*, si pone, fin dall'inizio, sotto l'influsso propiziatore dell'astro notturno: «Notte di luna piena era stata, e un incendio di luce albina, spaventosa, magnifica, aveva furiosamente rovistato tra rami di ciliegio maturi, anche loro ormai prossimi al parto». Come lo era la giovanissima Gelsomina, vittima di un lungo, penoso travaglio da cui nascerà la protagonista del romanzo, chiamata appunto Luna.

Il padre, Girolamo, è stato trent'anni in America: partito dalla Sicilia come manovale, ha fatto fortuna con una gigantesca fabbrica di saponi, saponette e profumi. Questo uomo ricco e potente esalta in modo grottesco, fino a diventare una macchietta, le virtù di «marketinghi e bisinés» contro l'arretratezza isolana. Riconosce all'America e alla cultura americana il merito di averlo salvato «dalla vigna, dall'odore del vino, dalla merda di vacca». E' tornato per mettere su famiglia, ma Gelsomina, la

moglie bambina, oltre a negargli un erede maschio, vive astratta in un suo mondo fantastico, intagliando e scolpendo volti angelici. Quanto alla figlia Luna, si rivelerà affetta da una rarissima e inguaribile malattia. La luce del sole infuoca e deturpa la sua pelle, non valgono a risanarla (estrema beffa) le creme dell'azienda paterna, soltanto al buio potrà sopravvivere. Per farle compagnia, Gerry l'Americano le «compra» una bambina rimasta sola, Gioiella, che diventerà per lei quasi una sorella.

Luna sperimenta, crescendo, tutte le risorse e gli incan-

ti della notte ma, educata dalla lettura di poeti e scrittori, vuole conoscere anche la vita e i sentimenti della gente che non ha paura del sole. Vuole, in particolare, prestarsi alla passione senza orpelli di un uomo vero, verificarne in totale abbandono del corpo, ma con mente vigile, la nuda realtà. La prova sarà per lei delusiva, ma questo non basterà a renderla edotta di un altro, più forte amore che si nutre all'ombra della sua separatezza. Gioiella

è diventata una donna di rara bellezza ma del tutto insensibile all'ammirazione e al corteggiamento dei maschi. Coltiva un muto, devoto e possessivo amore per l'inconsapevole Luna, di cui incarna quasi la faccia solare.

Risparmio al lettore l'esito tragico della vicenda, di una storia che dai toni crudi e violenti, di una plebea sboccezz-

*Fatale la convivenza con una quasi sorella, che farà oggetto di un amore muto, devoto e possessivo*

za, trascolora alla fine in delicati, limpidi trasalimenti. Dove Silvana Grasso dà una ulteriore prova della sua smagliante ricchezza verbale, che sembra proliferare ubbidendo a una intrinseca, nativa esuberanza. Ho dato appena un assaggio in chiaro di *Solo se c'è la Luna*, un racconto enigmatico ed a tratti spiazzante.

Sui significati sottesi possiamo sbizzarrirci. Ci viene offerta intanto l'immagine di

una Sicilia «notturna» e segreta, così distante da quella vulgata di una terra dalla squillante solarità. C'è l'ironia che colpisce allo stesso modo l'infatuazione per una

malintesa modernità (impersonata dall'Americano Jerry) e il compiaciuto, atavico maschilismo (i picciotti ossessionati dal sesso). E' poi ravvisabile una rivendicazione della dignità femminile, che si esprime anche nella solidarietà delle donne contro le sopraffazioni maschili. E, scendendo più a fondo, viene vagheggiato il privilegio, toccato a pochissimi, «di non crescere mai, di non sconfiggere mai nella mandria degli adulti, restando sempre al di qua di quella tristezza infinita che gli adulti chiamavano esperienza, di quell'angoscia ammutolita che gli adulti chiamavano maturità» (l'innocenza stralunata e alla fine salvifica di Gelsomina?).

Resta, sotto il profilo formale, l'impressione curiosa di una favola nordica che si esalta e dissolve nel contesto avverso della luce mediterranea.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Silvana Grasso  
*«Solo se c'è la Luna»*  
Marsilio  
pp. 222, € 17

